

La seconda parte di novembre è stata caratterizzata da un forte anticiclone ben saldo su tutto il Mediterraneo che è durato più di due settimane portando giornate nebbiose su quasi tutta la penisola. Ma alla fine del mese la situazione si è sbloccata, con una serie di perturbazioni che hanno colpito l'Italia tra il 29 novembre e il 5 dicembre del 2009. Ma vediamo in dettaglio. Il giorno 28 alcune onde barocline si spostavano gradualmente verso est all'altezza dell'Europa centrale mentre sull'Italia è in transito un debole sistema frontale, che ha di fatto iniziato il cambio di circolazione (fig. 1). Nel frattempo una ondulazione a grande ampiezza del jet stream in Atlantico, ha creato un'onda più estesa centrata sull'Inghilterra con un fronte freddo che si estenderà poi fino al Marocco (fig. 2) e che ha interessato la penisola nei giorni successivi.

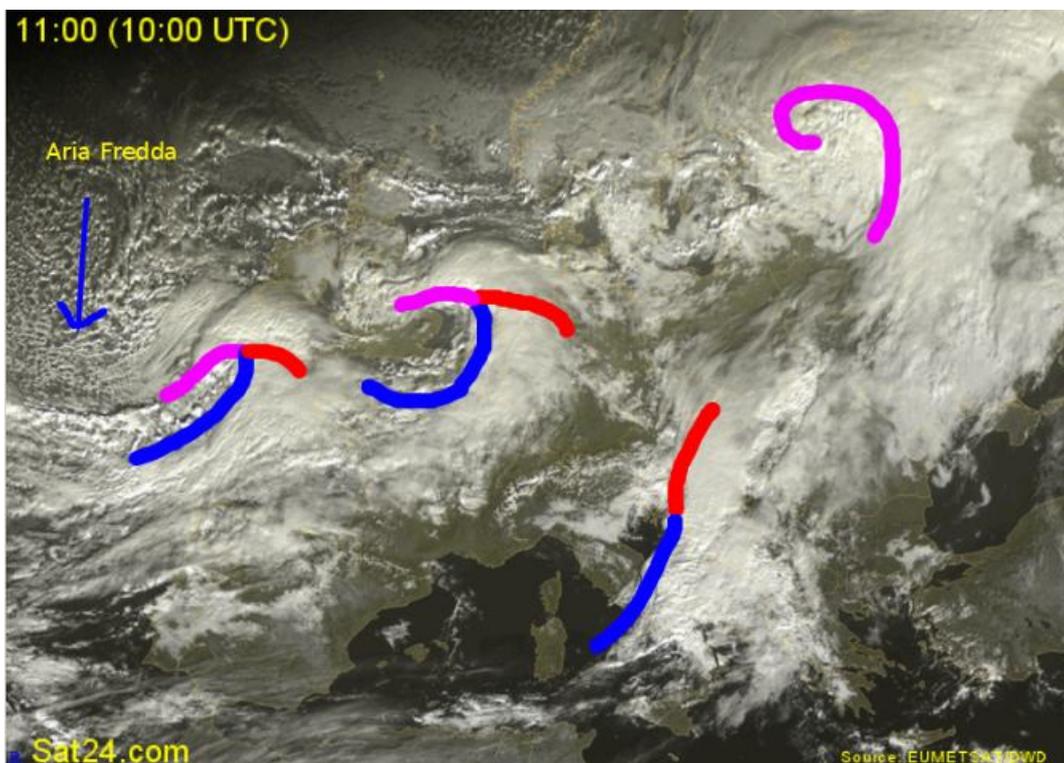


Figura 1. Analisi satellitare delle ore 10.00 UTC del 28-11-2009. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina. Immagine di proprietà di www.sat24.com.

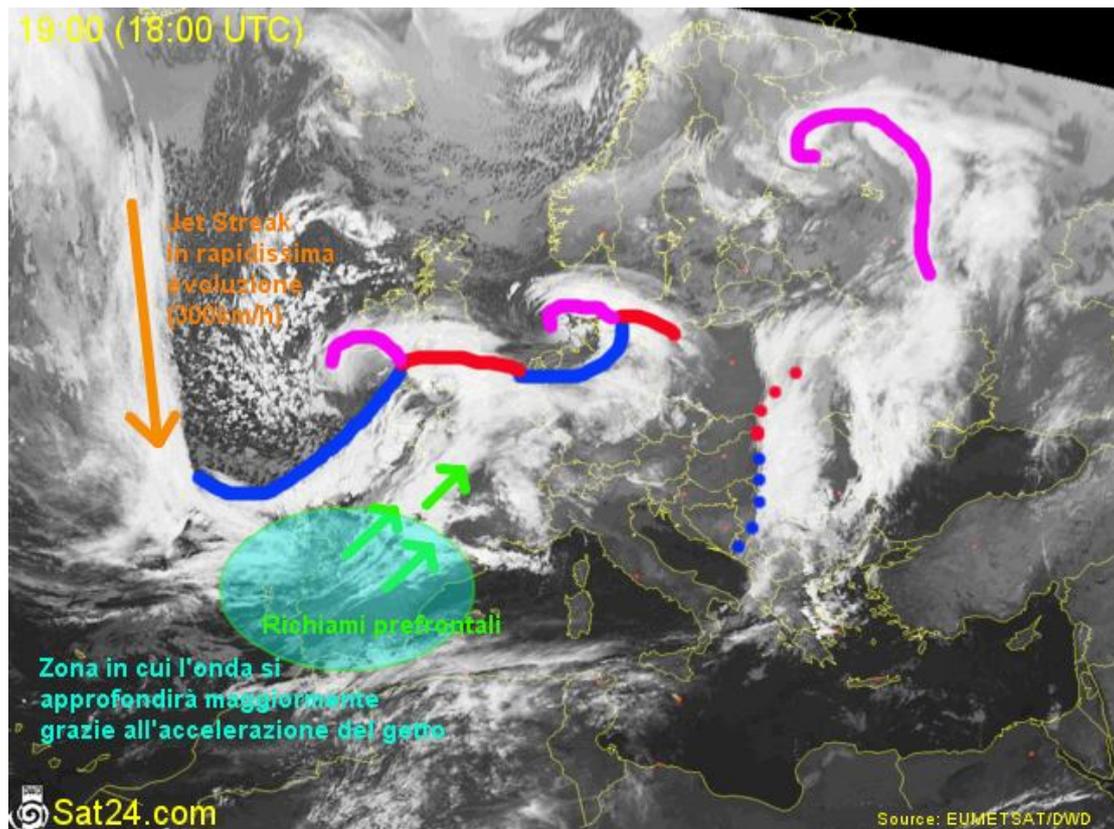


Figura 2. Analisi satellitare delle ore 18.00 UTC del 28-11-2009. Elaborazione grafica a cura di Michele Salmi. Immagine di proprietà di www.sat24.com.

Il giorno successivo il fronte freddo è ormai ben formato e avviato a spezzarsi a ridosso delle Alpi, mentre l'aria fredda scivola velocemente verso la Spagna e la Francia trasportando altre linee di instabilità. Sull'Italia cominciano le prime precipitazioni prefrontali e da stau sul nord-ovest in attesa della formazione di un minimo sul Golfo Ligure (figg. 3-4). Colpiti abbondantemente il ponente ligure e la Lombardia (fig. 5). Anche il vento fa sentire la sua presenza, con raffiche che superano i 120 km/h sulle cime dell'Appennino settentrionale mentre la neve fa la sua comparsa anche se a quote relativamente alte sulle Alpi.

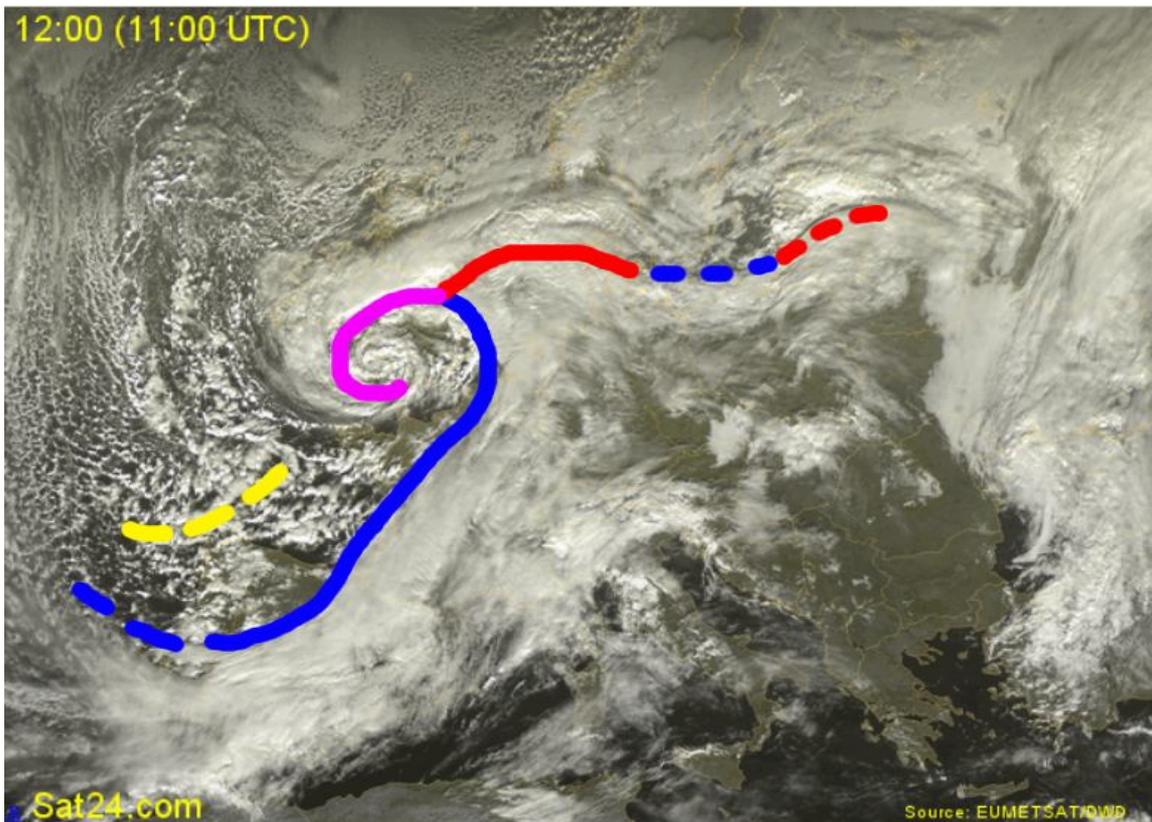


Figura 3. Analisi satellitare delle ore 11.00 UTC del 29-11-2009. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina. Immagine di proprietà di www.sat24.com.

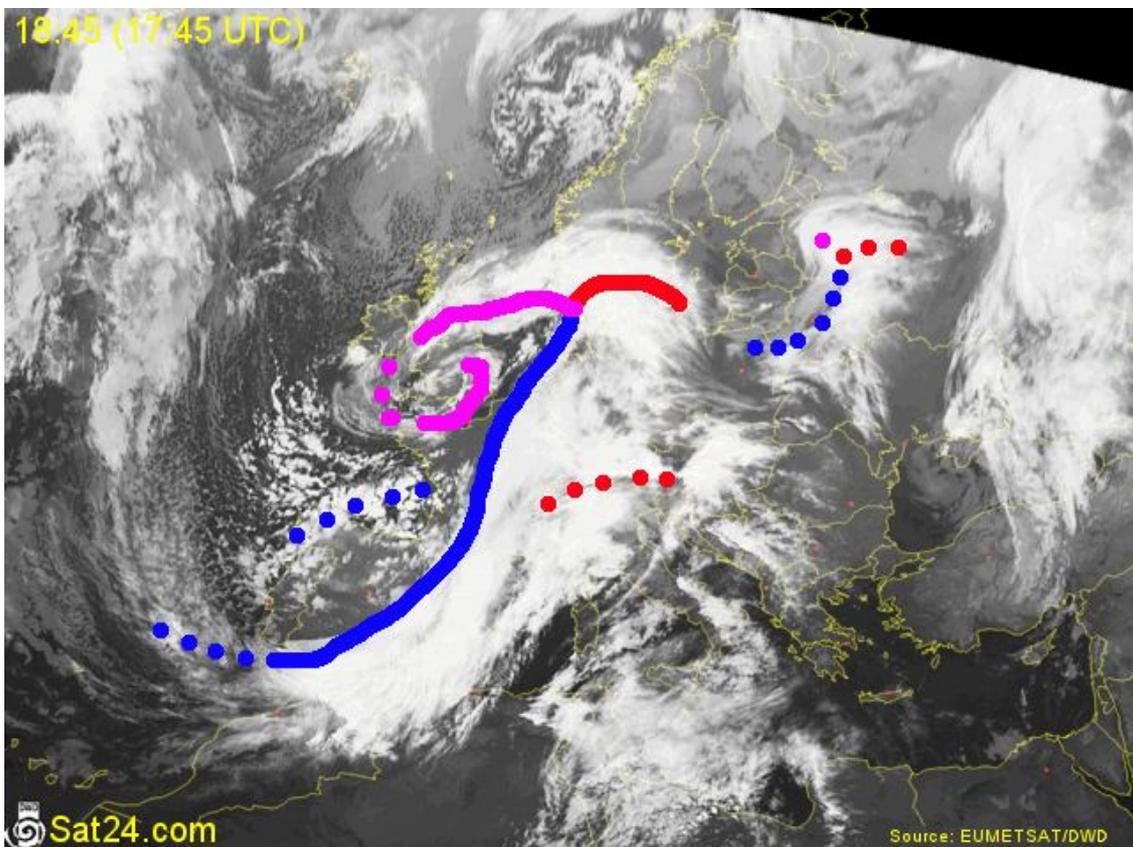


Figura 4. Analisi satellitare delle ore 17.45 UTC del 29-11-2009. Elaborazione grafica a cura di Michele Salmi. Immagine di proprietà di www.sat24.com.

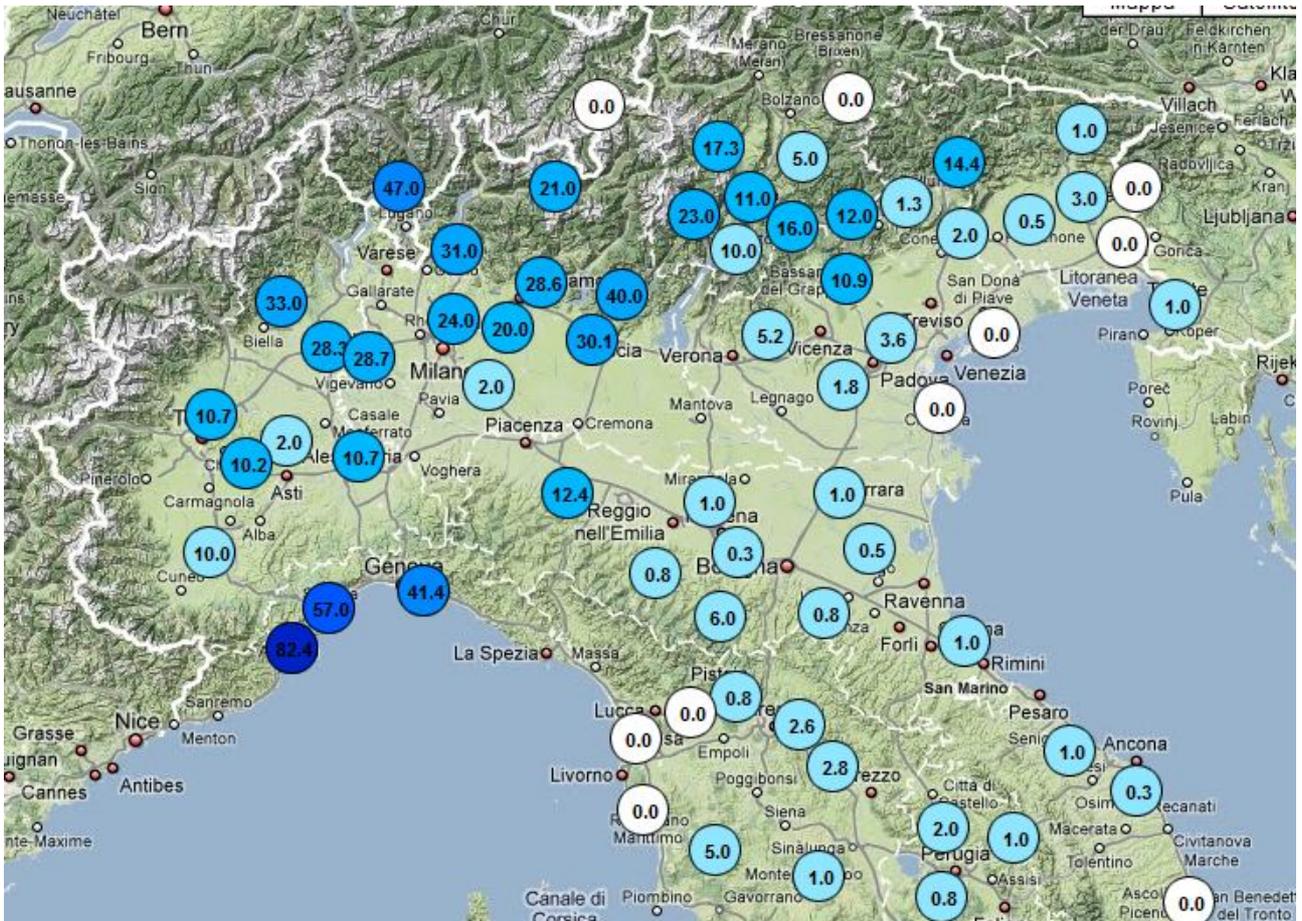


Figura 5. Precipitazione cumulata sul nord Italia il 29-11-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

Il giorno 30 si forma il minimo sul golfo ligure e mentre il Nord continua ad essere interessato da precipitazioni continue e moderate, il resto d'Italia vede il passaggio di precipitazioni anche convettive a causa del passaggio del fronte freddo che risulta molto intenso (fig. 6) . Il minimo si sposta abbastanza velocemente verso sud-est, portando altre precipitazioni anche i giorni successivi su tutta la penisola, anche se in modo irregolare. La quota neve scende progressivamente sul nord con accumuli considerevoli dai 1000 m in su sulle Alpi (figg- 7-8-9-10). Il giorno 2 dicembre il minimo si porta definitivamente sulla Grecia, mentre una nuova ondulazione del jet produce un nuovo fronte freddo atlantico che interesserà il Mediterraneo dal giorno successivo.

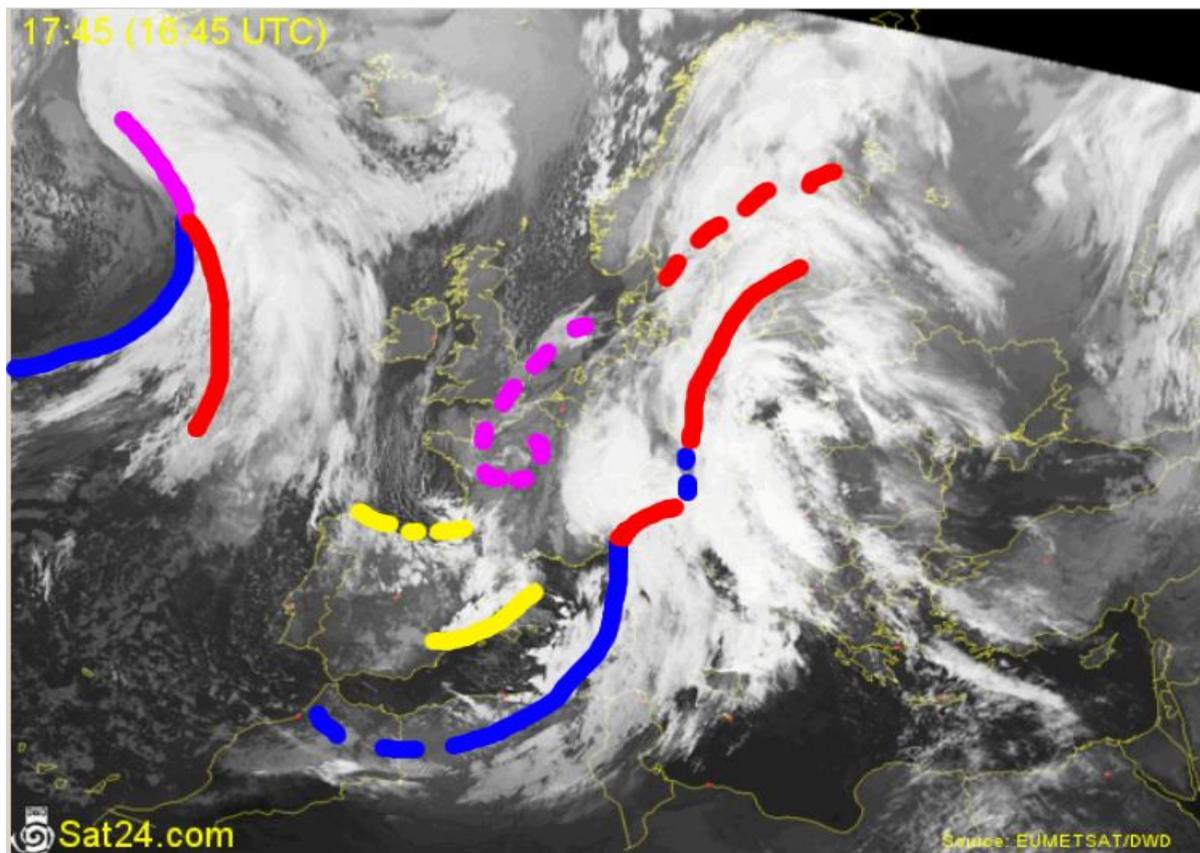


Figura 6. Analisi satellitare delle ore 16.45 UTC del 30-11-2009. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina. Immagine di proprietà di www.sat24.com.

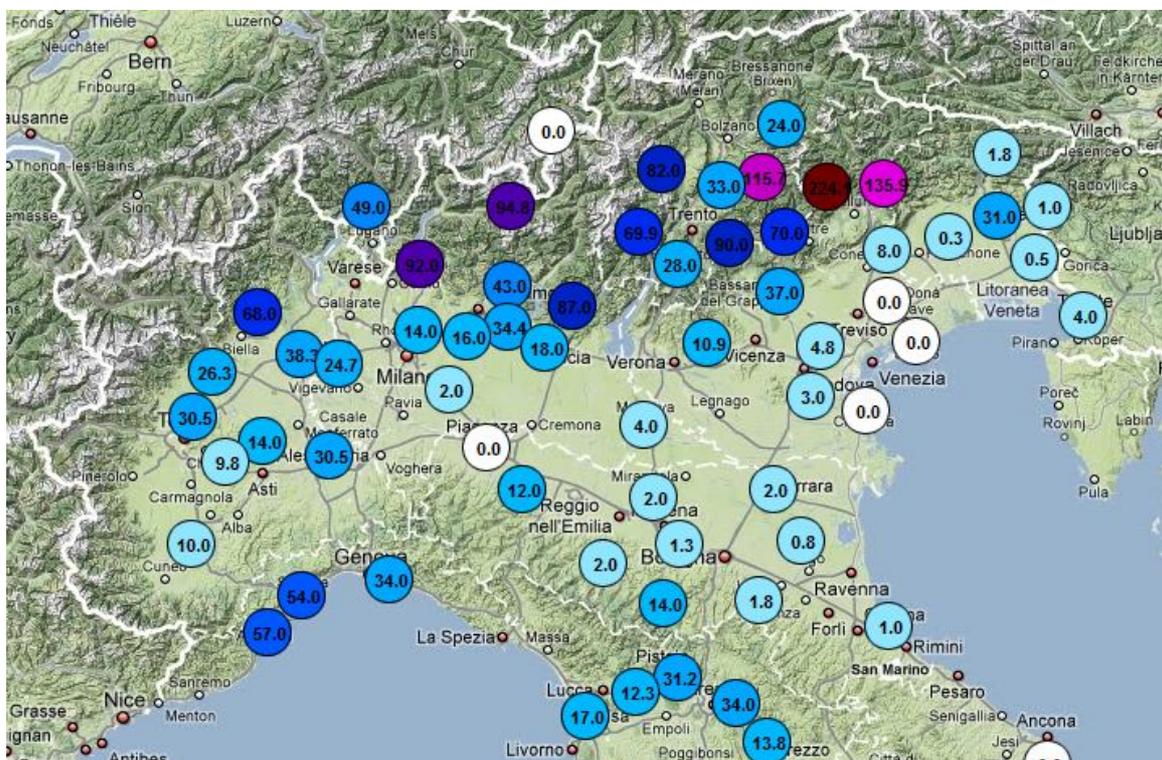


Figura 7. Precipitazione cumulata sul nord Italia il 30-11-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.



Figura 8. Precipitazione cumulata sul centro Italia il 30-11-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.



Figura 9. Precipitazione cumulata sull'Italia il 01-12-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

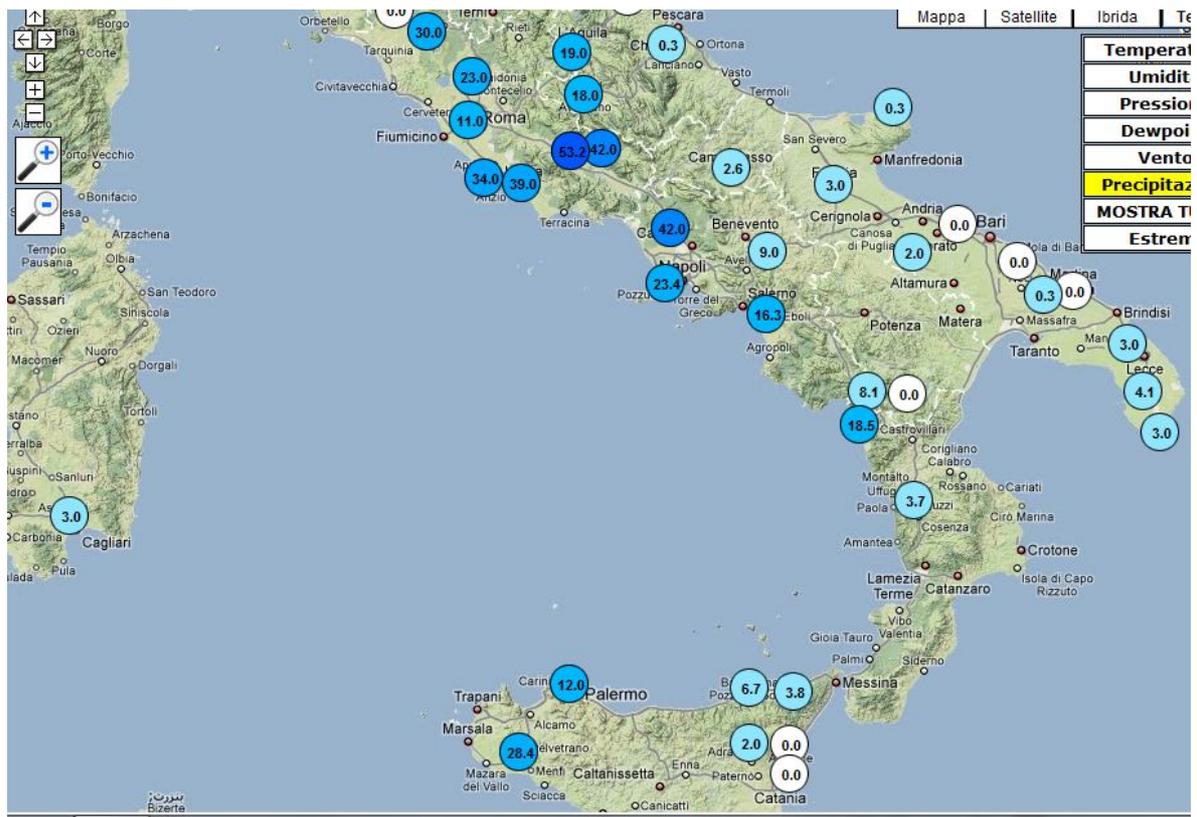


Figura 13. Precipitazione cumulata sul centro-sud Italia il 04-12-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.



Figura 14. Precipitazione cumulata sul sud Italia il 05-12-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.